



Delegazione di Reggio Emilia



FAI Scuola APPRENDISTI CICERONI



Giornata FAI Primavera 2009



Provincia di Reggio Emilia
Assessorato alla Cultura e al Paesaggio



Biennale del Paesaggio



Comune di Ramiseto



ITINERARIO 4 – CECCIOLA

Cecciola, un borgo tra arte e natura Comune di Ramiseto

Cecciola (h.s.l.m. 757.), è un antico borgo situato nel comune di Ramiseto, sul versante occidentale del monte Lungo, alla destra del torrente Liocca e di fronte al paese di Miscoso.

Il filo conduttore di questo percorso è la pietra arenaria come elemento fondamentale che ha caratterizzato la cultura e la vita dell'alta Val d'Enza, denominata da tempi antichissimi "Valle dei Cavalieri",.

Alcuni autori ritengono che tale denominazione derivi dall'uso antico nelle valli di allevare cavalli che vivevano allo stato brado.

Altra interpretazione è quella di G. Micheli nel suo "Valli dei Cavalieri" (1915) in cui sostiene che anticamente in tali valli abbiano signoreggiato nobili cavalieri, cioè militi che costituivano una comunità a parte *Commune militum*, un corpo speciale facente capo alla chiesa di San Pietro in Parma, che presidiava le terre di confine. Consoli che avevano un'appartata giurisdizione su tali valli.

Il borgo fu possesso dei Vallisneri, nobile famiglia longobarda, che ne aveva la giurisdizione nel 1357.

Era collegato alla valle parmense attraverso una mulattiera, in parte lastricata, in parte segnata da antichi muretti a secco che attraversava l'Enza su un ponte ad arco andato distrutto per una



piena. Questo la tradizione racconta fosse stato voluto da Matilde per unire le due sponde dell'Enza.

La posizione assoluta, gli agglomerati strettamente contigui, permettevano riparo dalle intemperie atmosferiche (neve, vento) e di continuare le quotidiane attività lavorative.

Il paese presenta interessanti tipologie di edilizia rurale dell'alto Appennino Reggiano: case di piccole dimensioni, piccole finestre, portali di pregio, architravi, stipiti in arenaria con l'indicazione dell'anno (es 1592, 1721, 1761, 1858).

Alcuni edifici sono stati oggetto di un grosso intervento di recupero edilizio pubblico da parte dell'Ex Parco del Gigante. Oggi sono sede di turismo rurale.

Il paese è incorniciato dalle alte cime del crinale, illuminato dal sole che durante tutto il giorno disegna giochi di ombre e luci sulle sue pietre, presenze vive dell'antica cultura del sasso.



Le pietre lavorate e scolpite ci ricordano gli antichi passi percorsi dai pellegrini, dai commercianti di sale e dai pastori transumanti verso il mare.

Siamo infatti lungo l'antica direttrice che dal Po' portava a Luni, antico porto romano, nelle terre della mitica Matilde, le cui memorie sono così potentemente ancora oggi presenti.

La posizione protetta, non attraversata dalla strada provinciale, ha permesso al paese di

mantenere quasi intatto il nucleo originario.

Nel nostro percorso vedremo molte maestà devozionali in marmo di Carrara.

Il Club UNESCO di RE ha proposto e realizzato grazie al supporto della CNA, un importante progetto di recupero delle numerose maestà votive in marmo, presenti nei borghi di Cecciola, Miscoso e Succiso realizzando anche una interessante pubblicazione.

Le Maestà in marmo rappresentano una importante testimonianza di devozione popolare, diffusa in queste zone e nella vicina Lunigiana, ma anche un repertorio artistico e ambientale di valore.

Il percorso inizia dall'ingresso occidentale con una bellissima maestà che ricorda un evento drammatico, ubicata in prossimità della mulattiera che collegava il paese al versante parmense con il quale i rapporti sociali, economici e storici furono sempre molto stretti. Scesi in paese risaliamo via Degli Orti, dove si trova la casa Torri con caratteri stilistici del XVIII sec.



Presenta infatti un pregevole porticato bottega al piano terra, un interessante portale ad arco con chiave di volta cuspidata e varie finestre in arenaria scolpite e arricchite da elementi decorativi.

La pietra, motivo dominante, conferisce al paesaggio un equilibrio "quasi perfetto" fra forme e colori naturali e fra ciò che artificialmente l'uomo ha inserito. Arriviamo alla piazzetta, fulcro del borgo, dalla quale si aprono a raggiera le vie arricchite da archi e sottopassi in pietra.

Il fascino della pietra si trova nella ricca testimonianza delle antiche tecniche costruttive e nelle interessanti tipologie di architettura rurale (case in sasso, mulini, metati, muretti assemblati a secco, coperture di tetti secondo l'antica tecnica di lastre sovrapposte dette "piagne").

La pietra costituisce l'elemento costruttivo dominante, che lavorata diventa il principale motivo decorativo (pregevoli architravi, portali lavorati, bassorilievi con motivi iconografici simbolici).

Esiste una gamma ricchissima di motivi decorativi, ispirati anche a canoni stilistici di qualità, spesso infatti i modelli di riferimento sono quelli toscani, ripresi anche con elegante semplicità.

Dalla piazzetta si sale alla chiesa parrocchiale dedicata a Santa Maria Assunta e al piccolo campanile attiguo. La facciata presenta portale settecentesco in arenaria sagomata e varie decorazioni. Le paraste d'angolo diamante. Il campanile con incorniciato da robusta cornice della chiesa, è possibile panorama davvero emozionante: dei monti Casarola, Alpe di profili segnano l'orizzonte della

Nei pressi della Chiesa osserviamo
· Madonna del Rosario
· Madonna di Montenero: è legata della transumanza

Scendiamo dalla chiesa verso la sottopasso ad arco, notiamo la Sant'Antonio Abate, grande grande protettore contro i potessero capitare ai contadini: bestiame, incendio dei depositi, Ridiscendendo si percorre la via s'incontra un fabbricato, dimora a XVIII) del tipo "caminata"



La casa è arricchita da un balchio che porta al piano abitazione, mentre al piano terreno si trovava la stalla e il fienile che permettevano un riscaldamento "ecologico" del piano sovrastante.

In un concio d'angolo osserviamo antichi motivi decorativi, quali la croce "patente" e la rosa celtica di derivazione pagana. Nei travetti del tetto sono state scolpiti mascheroni lignei benaugurali (immagini apotropaiche).

In prossimità della fontana, in un'edicola settecentesca decorata con elementi di derivazione araldica, osserviamo una pregevole Maestà in marmo lunense che rappresenta la Madonna del Carmine.

Gli angoli delle case, i crocicchi delle strade che portano ai campi ed ai boschi sono benedetti dalle sacre "maestà", antichi e familiari bassorilievi in marmo lunense, testimoni di una forma devozionale popolare, che abbraccia in un'unica cultura il forte legame con la vicina Lunigiana. Si tratta di pratica devozionale di matrice popolare. Proteggevano le dimore, le campagne tutti gli aspetti della vita quotidiana. Avevano funzione apotropaica (etim. che allontana, oggetto con influsso magico).

Dal medioevo è assai viva la devozione per la Madonna e Sant'Antonio Abate come grande taumaturgo e soprattutto grande protettore di tutto ciò che caratterizzava il mondo contadino (casa, stalla, bestiame, fienile ecc).

Pertanto le due figure di intento devozionale e protettivo accompagneranno il mondo contadino attraverso i secoli.

La semplicità e l'armonia sono gli elementi che coniugano in maniera avvertibile immediatamente, il felice connubio fra la natura e l'intervento umano. Le case, gli orti, i campi, i boschi di castagni si legano in un unicum visivo e sensoriale al bosco selvaggio, all'asprezza dei monti e alla natura che riconquista immediatamente quello che l'uomo abbandona.

varie pregevoli maestà:

al ritmico ciclo annuale

via degli orti. Superato il maestà con l'immagine di taumaturgo e soprattutto peggiori disastri che malattie e morte del granai e fienili.

della Fontana dove pianta quadrata (sec. XVII-medievale.





Cecciola è la testimonianza che l'uomo e la natura in queste terre non sono mai stati disgiunti.

All'interno del paese abbiamo la possibilità di vedere un metato recuperato e restaurato.

Si tratta di edificio utilizzato per l'essiccazione delle castagne, un tempo molto diffuso in queste zone.

Grazie al recupero funzionale della struttura, nel borgo di Cecciola ogni anno viene realizzata la farina di

di castagne prodotta con il metodo tradizionale-antico. Le castagne vengono raccolte a mano e immediatamente portate al metato dove viene mantenuta accesa, giorno e notte, per circa trenta

giorni una brace di legno di castagno, in modo da permettere l'essiccazione del prodotto in modo naturale. Ultimata l'essiccazione si procede alla sbucciatura e alla selezione delle castagne secche, ed infine si ottiene la farina con la macinatura a pietra.

Il percorso terminerà con il raggiungimento a piedi, dopo arrivo con pullmino al paese di Miscoso, all'antico ponte della Golara, la cui bellezza non è stata intaccata dal tempo, ma anzi resa ancora più suggestivo dalla fitta e incontaminata vegetazione che lo nasconde. Si tratta di un percorso molto interessante per l'aspetto naturalistico.

Il ponte collegava il versante reggiano dell'Enza con quello parmense ed era molto utilizzato in passato come via di comunicazione.

Il luogo immerso nella natura rigogliosa e circondato da acque pulite, cristalline e trasparenti è altamente suggestivo.

L'atmosfera è surreale per i giochi di luce che sono veri prodigi di incanto e meraviglia e questo ha alimentato numerose e spesso terribili leggende, ancora presenti nella memoria degli abitanti più anziani.



(Nadia Moretti)

Fonti utilizzate:

Stanislao Farri, *Immagini devozionali*, Bizzochi Editore

G. Cervi (a cura di) *Alto Appennino Reggiano*, Cassa di Risparmio di R.E. 1987

W. Baricchi- G.Cervi- G. Fabbrici, *I borghi dell'Appennino Reggiano 1981W.*

Baricchi *Insediamiento storico e beni culturali Appennino Reggiano*, R.E. 1991

G. Cervi *Nei borghi del Parco*, 2000

Giuliano Cervi E Linda Magnani, *Icone devozionali del Comune di Ciano d'Enza*, Italia Nostra, 1988

G. Cervi *Nei borghi del Parco*, 2000

A. Nobili *Viaggio nell' Appennino Reggiano 2000*

W. Baricchi G. Cervi (a cura di) *Guida al al recupero del patrimonio edilizio storico*, Provincia di R.E.2000

Club Unesco Reggio Emilia *le maestà nella Valle dei Cavalieri 2008*